

Finanziato con 150 mila euro il progetto "Quartieri educanti" della Giovanni XXIII, l'istituto multietnico della Stanga A scuola si parla inglese e si studia robotica grazie all'8 per mille dell'Unione Buddhista

L'INIZIATIVA

Una scuola all'avanguardia, sotto casa, nel proprio quartiere, dove in classe si fa robotica, si investe nella sostenibilità e si parla la lingua del mondo: l'inglese. Accade in città, grazie all'Unione Buddhista Italiana e alla Fondazione Fenice, in prima fila nell'innovazione e inclusione dei bambini. Il progetto si chiama "Quartieri educanti" e ha un obiettivo preciso: consolidare i modelli scolastici che insegnano ai ragazzi l'etica oltre alla didattica, trasformando le aule tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi. La comunità Buddhista ha investito 150 mila euro raccolti con l'8 per mille e il VII Istituto comprensivo (con i suoi 800 studenti) li ha intercettati. Non a

caso. Il maestro Fabio Rocco e i suoi colleghi hanno da tempo rivoluzionato le regole del gioco: il paradigma denaro uguale opportunità per loro è solo uno stereotipo da decostruire, al suo posto c'è la passione per i bambini, tutti, affinché sia la scuola a dargli le occasioni e non il denaro delle famiglie.

Tutto è cominciato con "La mia scuola è differente", il primo progetto rivoluzionario, allora rivolto "solo" all'elementare Giovanni XXIII, che oggi volge al fine: domani, a Milano, avrà luogo il seminario conclusivo delle esperienze realizzate con il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, che hanno coinvolto 24 partner di 3 città (Milano, Padova e Torino).

Ma Fabio non è da solo, con lui i suoi colleghi, l'Università, Coop Renato Franco l'associazione culturale Eos e Andrea Cau (consulente di comunicazione) e, naturalmente, gli studenti che, alle ultime prove in-

valse hanno dato prova di quanto abbiano messo in pratica: «Le prove sono state ottime, in alcuni casi addirittura brillanti», commenta la dirigente Nulla Distilo «Con questo nuovo progetto ampliamo l'orizzonte a tutte le scuole del nostro Istituto, tra i quartieri Stanga, Forcellini e Camin».

I ragazzi tra i 5 e i 14 anni saranno coinvolti in laboratori sostenibili (che approfondiranno Agenda 2030 Experience), di robotica (con robot e droni), d'inglese (con docenti madre lingua), di regolazione emotiva (ovvero l'Isola della calma dell'Ateneo patavino), tutto grazie alla Fondazione Fenice. E non è finita: i ragazzi produrranno un telegiornale di comunità grazie al Gruppo Tv7. Il coinvolgimento è assicurato e tutto questo avverrà in classe, tra un'ora di matematica e una di grammatica. Ma durerà anche dopo, con doposcuola per gli studenti e corso di italiano per i genitori, men-

tre i bambini piccoli avranno un servizio di animazione dedicato. «Oggi i nostri ragazzi hanno dai 5 ai 14 anni, ma il loro domani è dietro l'angolo e noi adulti in parte lo vediamo», assicura Andreas Spatharos, direttore di Fondazione Fenice Onlus.

«Per questo, sapersi appassionare alle nuove tecnologie e alle lingue straniere ed inserirle all'interno della didattica è fondamentale». Quartieri Educanti è un progetto pionieristico, che mira ad aumentare la voglia di fare dei giovani coinvolti. —

ELVIRA SCIGLIANO



Progetto scolastico innovativo alla Giovanni XXIII con lingua inglese e corso di robotica



Peso: 41%